

Messa, però seduto e nella sua cappella privata. Il giorno di santo Stefano voleva recarsi al duomo per la funzione ecclesiastica, ma per la grande neve caduta e per un leggero accesso di febbre dovette astenersene.¹ Tanto più grande fu quindi lo stupore di tutti allorchè il 29 dicembre egli dichiarò ai suoi famigliari, che intendeva scendere personalmente in campo contro Mirandola, la chiave di Ferrara, onde vedere per quali motivi le sue milizie a dispetto di tutti i suoi ordini marciassero con tanta lentezza contro il nemico. Sebbene tutti, cardinali e prelati, Bolognesi e curiali, anzi nel primo momento persino gli ambasciatori veneziani, con vive istanze lo dissuadessero, pure Giulio II fu irremovibile nella sua risoluzione; egli era persuaso che solo col suo personale intervento si potrebbero rendere inefficaci i raggiri di coloro, che fino allora avevano impedito col loro lavoro segreto l'attuazione dei suoi disegni.²

Il 2 gennaio 1511 il mondo vide lo spettacolo insolito di quel vecchio di sessantasette anni, il quale senza alcun riguardo per la sua dignità pontificia e per la sua salute, non ostante il freddo invernale rigidissimo, recavasi in mezzo all'esercito che stringeva d'assedio Mirandola. L'accompagnavano i cardinali Isvalies, Aragona e Cornaro e il celebre architetto Bramante.³ Immenso fu lo stupore di tutti: esso viene al vivo espresso nelle relazioni dell'ambasciatore veneziano Girolamo Lippomano, che erasi aggiunto al seguito pontificio. Giulio II, scrive egli in data 6 gennaio, è comparso contro l'aspettazione di tutti. Egli è sempre più mal disposto contro i Francesi. Da quanto pare è pienamente ristabilito:

nel maggio 1511 Egidio Canisio da Viterbo alluse alla barba del papa: presso PÉLISSIER, *Pour la biogr. ecc.* 809: *Ibi [Bononiae] apud D. Jacobi coram Farnesio, Mediceo, Montano aliisque cardinalibus orationem habet explicans illud psalmi « In barbam barbam Aaron » allusitque ad Pontificis Iulii II barbam quam primus per haec saecula nutrit. Cfr. anche LUZIO, F. Gonzaga, 65 e Isab. d'Este di fronte ecc., 40 Da secoli nessun papa portava più la barba, e nel conclave del 1455 contro l'eleggibilità del Bessarione si addusse la sua barba all'orientale (vedi il nostro vol. I, 653. In generale sul diverso modo di portare la barba all'epoca del rinascimento cfr. MÜNTZ, *Hist. de l'Art.* III, 156 s.); ma a Giulio II « ben si addiceva che fosse il primo a portare il contrassegno della forza virile ». GREGOROVIVS, *Grabdenkmäler* 124. Vedi anche NOVAES VI, 136; KLACZKO 285 e MAULDE LA CLAVIÈRE, *Femmes* 503 s. Nell'estate del 1511 il cardinale Ippolito d'Este suscitò meraviglia alla corte francese per la barba che portava. LUZIO, *Isab. d'Este di fronte ecc.* 18. Anche altri cardinali sotto Giulio II lo seguirono nel portare la barba: sotto Leone X, imitando lui, ritornò in uso il rasarsi. RODOCANACHI, *Rome* 46 s.*

¹ PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 223.

² SANUTO XI, 712 s., 719. *Lettres de Carondelet* 105. Da una relazione portoghese del 15 ottobre 1510 rilevasi, che fin dall'autunno il papa aveva manifestato l'idea di recarsi in persona alla guerra. *Corp. dipl. Portug.* I, 133.

³ Cfr. SEMPER, *Carpi* 8.